

Rassegna del 26/06/2014

TIRRENO PISA - Ingoia un dente, odissea di li ore a Cisanello - ...	1
NAZIONE LIVORNO - PONTEDERA FUORI DEL LOCALE IL «BOCCACCIO» Maxi rissa con bastoni e catene da neve Livornese finisce in ospedale e poi in carcere - ...	2
TIRRENO LIVORNO - Botte con bastoni e catene da neve - ...	3
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Bastoni e catene da neve per picchiarsi in strada - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Maxi-rissa con spranghe e catene - ...	6

Ingoia un dente, odissea di 11 ore a Cisanello

La denuncia di una donna di Fornacette: «Una situazione incredibile, i medici erano pochissimi»

► PISA

Ore 14,30 di ieri. Il pronto soccorso dà un'impressione di (relativa) calma. Una ventina di persone - tra cui gli accompagnatori dei pazienti e un paio di clochard intenti a leggere un libro - attendono di essere chiamate dai medici in una sala d'attesa abbastanza accogliente (c'è fresco e la televisione). All'accettazione nessuna fila. All'unico operatore del triage, sporadicamente si avvicina qualcuno per chiedere informazioni. Mezzora più tardi la situazione si fa più frenetica, ma sempre ordinata. Cinque persone attendono allo sportello dell'accettazione. Un'anziana lamenta dolori ai denti. La fila scorre velocemente.

Questo lo scenario che abbiamo trovato ieri al pronto soccorso di Cisanello. Una situazione che stride con quella più volte segnalata da molti utenti che denunciano code interminabili e attese di decine di ore.

L'ultima, in ordine di tempo, è di Elisabetta Sordetti, 53enne di Fornacette, che, dopo una caduta accidentale in casa, lunedì scorso è andata al pronto soccorso dove è rimasta ben 11 ore in attesa degli esami. «Oltre al dolore ad un

ginocchio, durante la caduta ho ingoiato un dente - racconta Sordetti -. Per non intasare il pronto soccorso, mi sono rivolta prima al mio medico, che però ha fatto due impegnative urgenti e sono quindi dovuta andare a Cisanello. Dopo oltre un'ora per l'accettazione, mi hanno assegnato un codice bianco: l'ambulatorio però chiude e riapre alle 15,30. Dopo ore di attesa vengo visitata al ginocchio».

«Dopo le 18 chiudono la mia cartella clinica - continua la donna -. Avevo chiesto però anche una radiografia per verificare il problema del dente: mi hanno risposto che era a pagamento e non al pronto soccorso. Mi sono quindi recata in un altro edificio dell'ospedale e ho chiesto di fare la radiografia, ma con l'impegnativa urgente mi hanno rispedito al pronto soccorso, dove ho trovato una situazione incredibile: decine di persone in attesa e sei codici rossi con solo tre medici. La radiografia l'ho fatta dopo le 21 e sono uscita dal pronto soccorso poco prima delle 22, dopo 11 ore. Una situazione drammatica. Rossi, il governatore della Toscana - conclude Sordetti - aveva promesso 40 minuti di attesa: farà bene a rifare i conti». (d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PONTEREDA FUORI DEL LOCALE IL «BOCCACCIO»

Maxi rissa con bastoni e catene da neve Livornese finisce in ospedale e poi in carcere

— PONTEREDA —

TRE IN carcere, uno all'ospedale dopo la furibonda rissa scoppiata nel parcheggio del Boccaccio, a Calcinai. A darsela anche con spranghe e catene una ventina di giovani, tutti sotto i trent'anni, livornesi e albanesi. Futili motivi hanno scatenato la lite sfociata in rissa. Quando i carabinieri sono arrivati c'è stato un fuggi fuggi. Della ventina di giovani che si sono presi a botte ne sono rimasti quattro: due albanesi e due livornesi. E tutti e quattro sono finiti nella rete degli uomini dell'Arma. Uno dei giovani livornesi è stato portato in ospedale e appena i medici lo dimetteranno, sarà trasferito al carcere di Pisa dove sono già stati portati gli altri tre individuati nel parcheggio del Boccaccio.



UN GRUPPO DI LIVORNESI A CALCINAIA

Botte con bastoni e catene da neve

La rissa nel parcheggio di una discoteca, quattro giovani arrestati

► LIVORNO

Bastoni di legno di quelli da tenda e catene da neve per auto. Durante la lite nel parcheggio di una discoteca a Calcinaia spunta un armamentario improvvisato. A fronteggiarsi ci sono due gruppi, alcuni giovani livornesi e altri albanesi, residenti a Bientina. In quattro finiscono in manette con l'accusa di rissa e lesioni personali. Hanno meno di trent'anni e sono i giovani che sono stati identificati abbastanza facilmente in quanto hanno avuto bisogno delle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale Lotti di Pontedera.

Quando i carabinieri arrivano nel parcheggio del Centro Torretta White, lungo via Del Tiglio, quasi alle tre di notte, trovano ancora i due gruppi impegnati a darsela di santa ragione anche se poco dopo comincia il fuggi fuggi. Sull'asfalto tracce di sangue, un'auto coi vetri danneggiati e le prime ambulanze intervenute per soccorrere i feriti.

Per i militari comincia una lunga notte di lavoro per ricostruire i motivi della lite, che inizialmente coinvolge solo due giovani, e in un batter d'occhio degenera vedendo schierati altri ragazzi. Numerosi i ragazzi sentiti per cercare di dare un nome ai protagonisti della rissa. Oltre una decina di persone, diranno i carabinieri che considerano che l'episodio sia scaturito per motivi banali e con la possibile complicità di qualche bevuta di troppo.

Dei quattro arrestati un 28enne albanese si trova ancora all'ospedale in osservazione. Per gli altri si sono aperte le porte del carcere Don Bosco a Pisa. Intanto i militari lavorano per dare un nome ad altri clienti del locale coinvolti nell'episodio.



NOTTI DA SBALLO

Bastoni e catene da neve per picchiarsi in strada

La rissa nel parcheggio di una discoteca, i carabinieri arrestano 4 giovani
Uno di loro è stato ricoverato all'ospedale Lotti per farsi curare le ferite

► CALCINAIA

Bastoni di legno di quelli da tenda e catene da neve per auto. Durante la lite nel parcheggio di una discoteca a Calcinaia spunta un armamentario improvvisato. A fronteggiarsi ci sono due gruppi, alcuni giovani livornesi e altri albanesi, residenti a Bientina. In quattro finiscono in manette con l'accusa di rissa e lesioni personali. Hanno meno di trent'anni e sono i giovani che sono stati identificati abbastanza facilmente in quanto hanno avuto bisogno delle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale Lotti di Pontedera.

Quando i carabinieri arrivano nel parcheggio del Centro Torretta White, lungo via Del Tiglio, quasi alle tre di notte, trovano ancora i due gruppi impegnati a darsela di santa ragione anche se poco dopo comincia il fuggi fuggi. Sull'asfalto tracce di sangue, una macchina con i vetri danneggiati e le prime ambulanze intervenute per soccorrere i feriti.

Per i militari, intervenuti da Calcinaia, Bientina, Buti e con una pattuglia della radiomobile della compagnia di Pontedera, comincia una lunga notte di lavoro per ricostruire i motivi della lite, che inizialmente coinvolge solo due giovani, e in un batter d'occhio degenera vedendo schierati altri ragazzi. Numerosi i ragazzi sentiti per cercare di dare un nome ai protagonisti della rissa. Oltre una decina di persone, diranno i carabinieri che considerano che l'episodio sia scaturito per motivi banali e con la possibile complicità di qualche bevuta di troppo.

Dei quattro giovani arrestati un 28enne albanese si trova ancora all'ospedale Lotti sotto osservazione. Per gli altri si sono aperte le porte del carcere Don Bosco a Pisa.

Intanto i militari lavorano per dare un nome ad altri clienti del locale rimasti coinvolti nell'episodio che potrebbe essere la conseguenza di un altro fatto avvenuto una settimana fa, sempre all'uscita del-

la discoteca, anche se i protagonisti non sono gli stessi.

La notte tra martedì e mercoledì scorsi, infatti, vigili del fuoco di Cascina e ambulanze del 118 avevano soccorso alcuni ragazzi livornesi dopo che la loro macchina era finita fuori strada a Calcinaia, in una strada non molto distante da via Del Tiglio. In un primo momento i giovani, uno dei quali era ferito a un occhio, raccontarono di essere stati inseguiti da una macchina di albanesi con i quali avevano avuto una discussione, sempre per motivi banali, nel parcheggio della discoteca. Dopo l'incidente i presunti "inseguitori" si sarebbero fermati e avrebbero aggredito i giovani livornesi. Una versione che poi però sia il conducente della macchina andata fuori strada che gli amici non avevano confermato nelle dichiarazioni rese ai carabinieri.

Al momento comunque non è chiaro dunque se i due episodi siano collegati.

Sabrina Chiellini





Maxi-rissa con spranghe e catene

Pugni e bastonate nel parcheggio del Boccaccio. In manette 4 giovani

TRE in carcere, uno all'ospedale (ma appena dimesso anche per lui si apriranno le porte del Don Bosco) dopo la furibonda rissa scoppiata la notte scorsa nel parcheggio del Boccaccio, a Calcinaia. A darsela anche con spranghe e catene, secondo quanto riferito dai carabinieri della compagnia di Pontedera, una ventina di giovani, tutti sotto i trent'anni, livornesi e albanesi. «Futili motivi» avrebbero scatenato la lite sfociata in rissa. Quando i carabinieri del nucleo Radiomobile e di alcune stazioni della zona sono arrivati tra Bientina e Calcinaia c'è stato un fuggi fuggi.

DELLA VENTINA di giovani che si sono presi a botte ne sono rimasti quattro: due albanesi, regolarmente residenti in Valdera,

e due livornesi. E tutti e quattro sono finiti nella rete degli uomini dell'Arma. Un'altra quindicina di protagonisti della rissa è riuscita a farla franca, almeno per il momento. Ma le indagini dei carabinieri della compagnia di Pontedera non si fermano all'intervento di ieri notte. Stanno andando avanti per cercare di individuare gli altri colpevoli della rissa. Uno dei giovani livornesi è stato porta-

to in ospedale per essere medicato e sottoposto ad accertamenti. Appena i medici del Lotti - dove è piantonato - lo dimetteranno, sarà trasferito al carcere Don Bosco di Pisa dove sono già stati portati gli altri tre individuati nel parcheggio del Boccaccio.

CHI HA assistito alla rissa, ha raccontato di aver visto un gruppet-

to di giovani prima litigare e poi passare in pochissimi istanti alle maniere forti. Spintoni, calci e pugni, degenerati subito dopo in un'aggressione furibonda con un bastone di legno che i carabinieri hanno trovato spezzato e con catene da neve che qualcuno dei giovani ha preso dalla bauliera della macchina. Trovati anche un paio di guanti che potrebbero essere stati indossati da uno dei venti giovani per evitare che le proprie impronte rimanessero impresse sugli attrezzi usati per aggredire. La richiesta di intervento al 112 dei carabinieri di Pontedera è arrivata poco dopo le 2. Secondo i carabinieri non sono sarebbero state due bande contrapposte a scatenare la rissa, ma un gruppetto di giovani ai quali se ne sono poi aggiunti altri.

g.n.



SEQUESTRO
Catene e bastoni

